



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Luglio 2010

Sotto

come in cielo così in terra

brados

cregrest2010

**SPECIALE
FESTA DELLO
SPORTIVO 2010**

SOMMARIO

- 2 *Sommaro
- 3 *Editoriale: Bambini del mondo
- 4 *A Sulmona in diecimila per il Papa
- 5 *Sotto Sopra
- 6 *Chucacabra
- 7 *Anno internazionale della biodiversità
- 8 *Il santo del mese
- 9 *L'Eco del Don
- 10 *L'angolo dei videogiochi
- 11 *Pescando dai ricordi: storie di caccia
- 12 *Speciale Festa dello Sportivo 2010
- 14 *Chi sale e chi scende
- 15 *Calendario
- 16 *Giochi

Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
ELEONORA BOSSI
ALESSANDRA CIPELLETTI
JESSICA DUSI
PIETRO FEDELI
FEDERICA FILIPPONI
FILIPPO GEROLI
NICOLA LOMBARDO
TOMMASO MICHELINI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Redazione sportiva

STEFANO SCARAVAGGI
FEDERICO GIACOMIN
GIORGIA CIPELLETTI
JACOPO FILIPPONI
LUCA GALLUZZI
FILIPPO GEROLI
MATTEO GRANATA
MATTIA MICHELINI
DAVIDE MORONI
CHIARA TAVAZZI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Collaboratori per questa edizione

STEFANO FEDELI

LA REDAZIONE INFORMA...

-

BAMBINI DEL MONDO

di Mauro Taino



Da metà Giugno è iniziato il Grest. Addirittura la sera dell'8 Luglio c'è stata la prima festa dei bambini. Il primo turno del campeggio è partito il 10, il secondo lo farà in Agosto e a Settembre (o Ottobre secondo la proposta del ministro Gelmini) ripartiranno le scuole. Tutto tranquillo, tutto secondo logica e abitudine. Se non fosse per un dato tanto inquietante quanto da non sottovalutare. Al mondo i bambini sfruttati sono circa 215 milioni, in età compresa tra i 5 e i 15 anni, circa quattro volte la popolazione italiana. Tra questi, secondo l'Unicef, circa 150 milioni (ma secondo l'Ilo, Organizzazione Internazionale del Lavoro, sono "solo" 115 milioni) subiscono forme di sfruttamento particolarmente dure, come ad esempio l'impiego nell'industria del sesso e della pornografia. Vengono venduti, comprati, schiavizzati, reclutati dalle bande criminali come corrieri e spacciatori di droghe oppure come soldati. Sempre secondo l'Ilo 65 milioni bambini dei paesi dell'Africa Sub-Sahariana per procacciarsi da vivere non hanno il tempo per acquisire quelle conoscenze che

permetterebbe loro di migliorare le proprie condizioni di vita, mentre, in paesi dove la ripresa economica sta avendo un certo effetto, come India o Brasile, i bambini stanno abbandonando sempre di più la strada. La Campagna "Stop Child Labour", promossa dall'Unicef e dalla cooperativa italiana Cesvi, indica come unica via d'uscita dallo sfruttamento e dal degrado la scuola, con la promozione di un'educazione "di qualità, obbligatoria e gratuita". Purtroppo anche la situazione italiana non è affatto delle più rosee, tanto da far dichiarare al vicedirettore del Cesvi, Mario Sammartino, che l'Italia "si sta avvicinando rapidamente a situazioni del terzo mondo", sebbene, come confermato dal direttore dell'Unicef Italia, Mario Spalvan, non ci siano stime certe (quella della Cisl parla di 300 mila ragazzi che saltuariamente lavorano e saltuariamente vanno a scuola) e manchi "un'indagine ministeriale dal 2004". Bisogna quindi fermarsi a riflettere sulla nostra situazione. Se è vero che vanno aiutati i bambini di tutto il mondo (sebbene la commissione Europea si fosse impegnata a stanziare il 20% degli aiuti nella salute e nell'educazione di base, ne ha impiegati finora solo il 2,5% del totale), dobbiamo anche tutelare noi stessi e i "nostri" bambini, perché l'Italia non scivoli davvero, come paventato da Sammartino, in una situazione da terzo mondo. E per farlo bisognerebbe investire per davvero sulla qualità e la gratuità dell'educazione, che rappresenta il futuro del nostro Paese e del Mondo.



A SULMONA IN DIECIMILA PER BENEDETTO XVI

SULMONA - Circa diecimila le persone in piazza nonostante un sole cocente, che ha provocato vari svenimenti, tra cui quello di dieci sacerdoti. Il Papa, grazie anche alla copertura e alcuni ventilatori collocati alle sue spalle, ha detto messa senza esitazioni, incurante anche di un tentativo di incursione di un uomo che ha tentato di salire sul palco. Il primo pensiero è stato per chi vive "in condizioni di precarietà", per la "mancanza di lavoro" o per il "senso di smarrimento dovuto al sisma del 6 aprile 2009". Poi, dalla crisi all'invito alla sobrietà e alla condivisione il passo è stato breve. Benedetto XVI è oggi in visita pastorale a Sulmona, la sua terza volta in Abruzzo, per gli 800 anni dalla nascita di Celestino V, monaco ed eremita papa per cinque mesi prima di rinunciare, tra i pochi nella storia, al suo ruolo. "Sono venuto per condividere con voi gioie e speranze, fatiche e impegni", ha detto il Papa al popolo di Sulmona, assicurando "vicinanza" e "ricordo nella preghiera" "a quanti vivono concretamente la loro esistenza in condizioni di precarietà, a causa della mancanza di lavoro, dell'incertezza per il futuro". Tempi difficili, questi, come pure quelli di Celestino V, di cui papa Ratzinger ha sottolineato gli insegnamenti: la santità "che non passa mai di moda", la capacità di "fare silenzio fuori e dentro di noi" nonostante si viva in una società piena di "attività e di suoni" per ascoltare Dio e il prossimo, il rispetto dell'ambiente. Un esempio soprattutto per i sacerdoti che - ha detto il pontefice - devono provvedere all' "annuncio chiaro e coraggioso del messaggio evangelico anche nei momenti di persecuzione", praticare e insegnare la consapevolezza del peccato e la capacità del perdono, staccarsi dalle preoccupazioni terrene quali "il denaro e il



vestito", inteso come pura formalità.. All'Angelus un nuovo invito ad apprezzare "uno stile di vita sobria nonostante l'epoca presente offra "maggiori comodità e possibilità" rispetto al medioevo di Celestino. Alla fine, sorridente e niente affatto affaticato, è salito sulla papamobile per un bagno di folla nel breve tratto che congiunge la piazza al palazzo della Curia. Lì ha inaugurato una struttura per sacerdoti anziani, poi il pranzo con i vescovi abruzzesi. Quindi, l'atteso incontro con una delegazione di detenuti e personale carcerario del cosiddetto 'carcere dei suicidi', all'interno della stessa sede. Il Papa ha poi raggiunto la Cattedrale per incontrare i giovani e venerare le reliquie di Celestino V. L'urna del santo, al quale Benedetto XVI già pose omaggio nell'aprile 2009, subito dopo il sisma, a Collemaggio, era oggi esposta sull'altare con sopra il pallio d'inizio pontificato che Ratzinger vi lasciò in quella occasione.

NEWS E CURIOSITÀ DAL PAESE E...DAL MONDO

SOTTO

SOPRA

di Alessandra Cipelletti

“Dove vai? Quest'estate dove vai?”. Noi andiamo al Grest, anche quest'anno, anche questa volta, ancora per tre settimane. Ne sono trascorse quattro dall'inizio dell'avventura estiva 2010. Grest all'insegna degli elementi che dominano da sempre il nostro mondo: aria, acqua, fuoco, terra. “Sotto Sopra”, il tema che delinea il grest di quest'anno, ci ricorda quanto sia importante stravolgere le nostre radicate abitudini, i nostri radicati giudizi e i nostri radicati pensieri. Ci ricorda che il cielo è in alto e la terra è in basso, ma gli occhi possono prendere il colore del cielo se ci abbassiamo a guardare in alto un po' di più. Potrei dire le solite cose che vi racconto da ormai cinque anni, e sarebbe tutto vero, ma lasciate che occupi queste poche righe per dire GRAZIE a chi c'è senza bisogno di chiedere, grazie a chi c'è anche quando gli si chiede troppo,

grazie a chi c'è dietro le quinte, grazie a chi c'è in silenzio, ma lo riempie questo silenzio, grazie a chi c'è e urla per farsi sentire meglio... o solo per farsi sentire. Grazie a chi ci crede, o almeno ci prova. Grazie a chi cade e si rialza, a chi è stanco ma continua a camminare, a chi sorride gratuitamente, a chi sbaglia e chiede scusa. E anche a chi sbaglia e impara la lezione. Grazie agli animatori, quindi, perchè questa volta, per quest'estate, per quest'anno, sono loro i veri protagonisti del Grest. I bambini sono i primi attori di un'opera ormai avviata, il don e le suore i registi ormai conosciuti, ma gli animatori, beh, scusate, ma questa volta sono gli “special guest” dell'occasione. Instancabili, fantasiosi, idealisti, puntuali, disordinati, curiosi, presenti. Sempre. La serata dell'8 luglio ve lo ha dimostrato su più e più fronti. Le attività pensate e realizzate dai ragazzi, le battute improvvisate, i costumi ideati personalmente, i lavoretti creati con impegno e dedizione, e soprattutto l'allegria. Beh, quella non si compra e non si trova per strada, di solito viene da dentro. O te la tirano fuori o la tiri fuori tu. In ogni caso è sempre l'ingrediente segreto, quello che dà sapore. Che fa la differenza. “Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”. (Matteo, 5)



CHUPACABRA

di Stefano Bragalini

Il primo avvistamento del mitico Chupacabra risale al 1975 a Puerto Rico.

Questo essere sembrerebbe dotato di un'appendice in grado di penetrare nei tessuti e nelle ossa delle vittime iniettando una sostanza che impedisce il rigor mortis nelle vittime.

Praticando tre fori all'altezza della giugulare e servendosi di questa appendice il chupacabra dissangua la vittima cauterizzando la ferita all'istante, asportando anche organi interni e parti di materiale biologico, il sangue delle vittime stranamente non coagula.

La più frequente descrizione è quella di un essere avente un'altezza compresa tra i 60 e i 180 cm, si muove con postura eretta ma leggermente curva, procede a balzi lasciando impronte a tre polpastrelli, con arti allungati terminanti in tre dita artigliate, viso appuntito e lungo con occhi rossi, due fori al posto delle narici, piccole orecchie appuntite e presenza di squame anch'esse appuntite come quelle dei cocodrilli sul dorso e sul capo oppure c'è chi dice sia invece ricoperto di peli ispidi e lunghi sul corpo.

Il "verso" del chupacabra è descritto come un urlo disumano, acuto.

Alcuni testimoni affermano che questa creatura possieda poteri paranormali come quella di leggere nel pensiero e comunicare con gli esseri umani telepaticamente.

Testimoni, affermano che il chupacabra sia dotato di forza sovrumana e sia in grado di penetrare all'interno di recinti o gabbie effettuando tagli con estrema precisione oppure nel modo opposto distruggendole e dimostra anche una grande intelligenza.

Talvolta questa creatura è descritta come un animale simile ad un canide o ad un marsupiale, privo di peli con denti sporgenti e appuntiti e artigli e riguardo a questo in Messico hanno trovato delle carcasse di tre esseri simili a cani con tre denti appuntiti sporgenti dalla bocca e dopo varie analisi al loro corpo hanno scoperto che si trattava di una specie mai vista prima. Spesso gli avvistamenti del Chupacabra avvengono dopo precedenti avvistamenti d'Ufo e sempre nelle medesime zone.

Il Chupacabra ha attaccato capre, cavalli, gatti, cani, galline e altri animali domestici trovati morti e dissanguati senza più organi interni.

Il caso più eclatante fu nel 1988 nello stato di San Paolo in Brasile dove un uomo fu trovato orribilmente mutilato, completamente dissanguato e privo d'organi interni e il Chupacabra fu il principale indiziato così come nel 1996 a cui la stessa sorte toccò un agricoltore in Guatemala.

Si pensa che il chupacabra sia il frutto di un'ingegneria genetica e che sia scappato dai laboratori genetici della Nasa che sta facendo il possibile per ricatturarli.

Voi Ci Credete?



ANNO INTERNAZIONALE DELLA BIODIVERSITÀ

di Stefano Bragalini



Il 2010 è stato proclamato dall'ONU Anno Internazionale della Biodiversità: un modo per ricordare a tutti i Paesi l'importanza del mantenimento degli equilibri naturali e dell'integrità degli ecosistemi. Tuttavia,

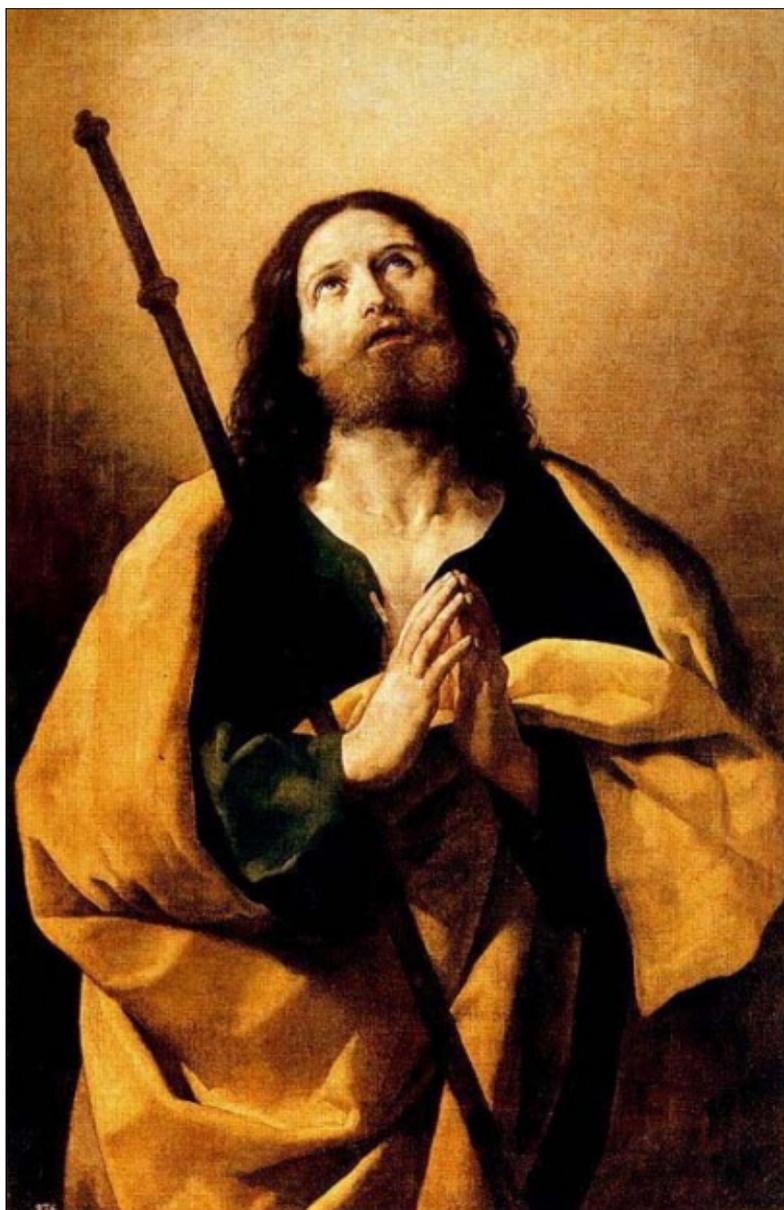
l'Annuario dei dati ambientali 2009 recentemente pubblicato dall'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, rivela una situazione preoccupante per l'Italia. Nel nostro Paese, infatti, la biodiversità è profondamente minacciata, con un numero crescente di specie animali e vegetali a rischio di estinzione. La situazione registrata dall'ISPRA è ancora più drammatica se si pensa che l'Italia viene considerata da anni la principale custode di specie animali in Europa: un patrimonio naturale e ambientale unico, da tutelare e preservare. Lo studio spiega che il 23% degli uccelli e il 15% dei mammiferi presenti sul suolo italiano sono a rischio, che la percentuale di specie di vertebrati minacciate oscilla tra il 47,5% e il 68,4% e che il 66% delle specie di pesci d'acqua dolce, dei rettili e degli anfibi è considerato ad alto rischio di estinzione. Per quanto riguarda la flora, invece, è in pericolo il 15% delle piante superiori e il 40% di quelle inferiori. Le maggiori minacce a flora e fauna provengono, come era prevedibile, da attività umane: a partire dall'alterazione degli habitat naturali, per via di espansione edilizia, industria e agricoltura, fino ad arrivare a comportamenti individuali difficili da estirpare, quali la pesca illegale e il bracconaggio. Se industria e agricoltura intensiva contribuiscono ad impoverire il suolo e ad inquinare le acque, il disboscamento selvaggio scardina gli equilibri idrogeologici, determinando anche pericoli immediati per l'uomo: la progressiva sparizione della vegetazione e l'abusivismo edilizio sono alla base dell'aumento del rischio di frane in numerose aree della penisola. In alcune zone costiere del nostro territorio, come in Sicilia assistiamo anche al fenomeno della salinizzazione, l'accumulo nel suolo di quantità crescenti di sali, che progressivamente rendono il terreno sterile. Ciò significa che parte del nostro Paese è a rischio di desertificazione, con conseguente perdita di biodiversità.

Un altro piccolo segnale positivo è stato registrato alcune settimane fa, con il ritorno a Marettimo, nell'arcipelago siciliano delle isole Egadi, delle foche, dopo diversi anni trascorsi senza avvistamenti. Gli esemplari sono stati filmati con un telefonino lo scorso 31 marzo da alcuni pescatori: il video è stato mostrato alla Capitaneria di Porto e al WWF e ritrae quella che ha tutta l'apparenza di una "famiglia" di foche monache. Esse appartengono ad una delle 100 specie considerate a maggiore rischio di estinzione: si stima che in tutto il mondo ne sopravviva una popolazione di appena 400 unità, tra esemplari isolati e piccoli nuclei familiari come quello avvistato in Sicilia. Di questi, due terzi vivrebbero nell'area mediterranea, con una maggiore concentrazione nelle isole greche e turche, e il resto nell'Atlantico. In Italia, altre segnalazioni di foche monache sono arrivate negli ultimi anni dal mar Tirreno, dallo Ionio e dalle coste sarde. Avvistamenti che dimostrano la tenacia della natura e che ci lasciano un piccolo margine per guardare al futuro del pianeta con un po' speranza.

IL SANTO DEL MESE

a cura di Filippo Geroli

SAN GIACOMO IL MAGGIORE



Guido Reni, S. Giacomo maggiore, XVII sec., Museo del Prado, Madrid

Questo mese vogliamo ricordare S. Giacomo perché l'anno 2010 è stato dichiarato anno giacobeo: l'anno giacobeo si celebra ogni volta che la festa di S. Giacomo (25 luglio) cade di domenica.

Giacomo nasce a Betsaida, sul lago di Tiberiade. Viene chiamato da Gesù insieme al fratello Giovanni e da quel momento viene detto il "Maggiore", per distinguerlo da Giacomo di Alfeo. Giacomo è presente durante i principali miracoli di Gesù, come quando viene resuscitata la figlia di Giairo, o durante la trasfigurazione sul monte Tabor. Della vita di Giacomo sappiamo molto poco, sappiamo solo che fu missionario nella penisola iberica, ma venne poi ucciso in Palestina. Il corpo di S. Giacomo viene poi trasportato nella terra dove l'apostolo aveva predicato: la Spagna, dove è sepolto in un bosco e dimenticato fino all'anno 813. In quell'anno un pastore ritrova il sepolcro del Santo seguendo la luce di una stella: da questa scoperta il luogo dove riposava il corpo è chiamato Compostela (da Campus Stellae).

Proprio in quel periodo i regni iberici del nord iniziano a coordinarsi per rispondere alle invasioni dei musulmani: in una battaglia per la liberazione della Spagna si racconta che S. Giacomo apparve a cavallo e mise in fuga i mori favorendo la riconquista. Nel 1075 si inizia a costruire una splendida cattedrale romanica, poi più volte ampliata e rinnovata. Questo Santuario diventa una delle mete preferite dai pellegrini del medioevo. Per raggiungere questo luogo di culto i pellegrini percorrevano il cammino di Santiago (San Giacomo, in spagnolo), percorso ancora oggi da migliaia di fedeli. Nell'anno 1989 Papa Giovanni Paolo II ha percorso il cammino di Santiago insieme a migliaia di giovani fedeli provenienti da tutto il mondo.

Il culto di San Giacomo è molto diffuso nei paesi dell'America Latina, anche a causa dei conquistadores che ne esportarono la devozione.

Per il prossimo 25 luglio è prevista una grande festa e il 6 novembre il santuario verrà visitato dal Papa Benedetto XVI.

L'ECO DEL DON...PAROLA DI JHAWÈ a cura di Don Alberto

L'ORATORIO NON È SOLO GREST

Si pensa e si fanno considerazioni vedendo in questi giorni riempirsi gli Oratori di bambini, di ragazzi che vanno al Grest e di adolescenti e giovani che prestano il loro servizio educativo con i più piccoli. Ma l'Oratorio non è solo festivo (solo 7 settimane estive di Grest), è feriale (un anno, fatto di 12 mesi, di 52 settimane). L'Oratorio lo si costruisce insieme giorno per giorno, seguendo quelle che sono le finalità dell'Oratorio.



L'oratorio non sta in piedi da solo, è costituito da coloro che vi lavorano in ogni settore e collaborano al funzionamento delle strutture e alla riuscita della loro specifica finalità educativa: «Buoni cristiani ed onesti cittadini».

La comunità cristiana ha accettato questa sfida proprio perché ha capito che sono i giovani la delizia e la speranza della Chiesa, votando ad essi energie, capacità e tanto affetto.

Gli adolescenti, i giovani e gli adulti devono essere d'esempio per i più piccoli. Ogni figura educativa deve sapere che:

- occorre impegnarsi per fare il meglio possibile in Oratorio;
- occorre volontà, se non vuoi fare sul serio è inutile incominciare;
- occorre comunione, se non si vuole creare gruppi a se;
- occorre serietà, devi essere consapevole che il tuo incarico deve essere svolto nel modo migliore;
- occorre condivisione, per camminare sulla stessa strada e seguendo le stesse finalità;
- occorre fedeltà agli impegni, agli appuntamenti, alla voglia di fare sul serio;
- occorre ottimismo, affiancata dal tuo essere allegro e fiducioso;
- occorre poi fede, la cosa essenziale; lavoriamo per un Signore che è ben coraggioso, che si è fidato di noi, che si lascia rappresentare da noi. La nostra fede deve essere incrollabile, deve essere un abbandono totale al Signore delle messe che ci ha mandato come operai nella sua messe.

La mia fede deve trasparire dalla mia stessa vita. Non posso che gioire sempre e di tutto, proprio perché Dio è con me. Questo i ragazzi lo percepiscono e si metteranno anche loro alla ricerca di Dio.

Non posso donare se non possiedo. E non possiedo se non attingo all'unica fonte inesauribile. Non possiedo veramente finché il possesso non è divenuto parte integrante di me, finché la Verità non mi ha compenetrato, ed io stesso posso diventare un dono.

L'educazione è cosa di cuore e Dio solo ne è padrone, noi non potremo riuscire a cosa alcuna se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne dà in mano le chiavi. Noi siamo in oratorio presenti per educare, per condividere pienamente la vita dei nostri ragazzi. Siamo presenza e stile. La presenza dell'educatore, la sua formazione, le caratteristiche della sua personalità sono elementi sostanziali. Tutta la caratteristica di un sistema educativo dipende in gran parte dallo stile dell'educatore, dal suo modo di agire e di applicare un dato metodo di educare.

Ecco perché non bastano 5 "incontrino" per diventare educatore, non basta un Grest per diventare dei professionisti, ma un impegno continuo e serio per la mia crescita e la mia formazione, che dura tutto l'anno.

L'ANGOLO DEI VIDEOGIOCHI

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli

DEMON'S SOULS



Demon's Soul è action RPG in terza persona, caratterizzato da meccaniche di gameplay che rendono l'esperienza di gioco unica nel suo genere. Nonostante la connotazione ruolistica, il background narrativo non è particolarmente sviluppato: in seguito alla liberazione del demone noto come Antico da parte dell'avidio Re Allant, il regno di Boletaria viene ricoperto dalla Nebbia Oscura ed invaso da creature demoniache. Nei panni di un eroe solitario il giocatore si trova a compiere l'ennesimo tentativo di salvataggio, attraversando la Nebbia e preparandosi a combattere i Demoni. L'esperienza di gioco comincia con la creazione del proprio alter ego, possibile grazie ad un completo editor ed alla scelta della classe. In particolare quest'ultima ricopre un ruolo fondamentale, essendo in grado di condizionare profondamente lo stile di gameplay necessario per ottenere il meglio da ogni specializzazione. Il roster è molto ampio, laddove le 10 classi disponibili non si limitano a coprire l'offerta standard dei giochi di ruolo (dal classico tank, al mago, al curatore, al cacciatore) ma propongono interessanti ibridi (come il Nobile ed il Cavaliere del Tempio); se questo non bastasse, durante l'avventura la spesa delle Anime (ovvero la valuta di gioco, utile sia per aumentare le caratteristiche del personaggio sia per acquistare armi, armature ed oggetti di gioco) permetterà di plasmare ulteriormente le abilità di base, cambiando anche radicalmente il gameplay offerto dalle singole classi. Terminato questo approccio standard, Demon's Soul svela tutta la sua natura criptica gettando il giocatore a capofitto in un tutorial che volutamente spiega il minimo possibile sui comandi di base, per poi metterci brutalmente di fronte alla dura verità: morire costa caro e succederà spesso. Molto spesso.

SINGULARITY



Singularity, un gioco di azione pura in prima persona creato da uno dei sviluppatori più promettenti dell'ultima generazione. Raven Software, già creatori di Marvel: Ultimate Alliance e Quake 4 daranno una scossa adrenalinica a tutte le piattaforme next generation con questo gioco veloce e dalla grafica incredibile, dove all'azione più pura si uniscono degli enigmi intelligenti ed una storia avvincente e ricca di colpi di scena ambientata nella Russia tra gli anni 50 e i giorni nostri.

La storia inizia nel periodo della guerra fredda dove la Russia cerca un metodo per battere l'America e per farlo ingaggia degli scienziati che sull'isola Katorga-12 fanno esperimenti sull'elemento 99. Le reazioni di questo elemento fanno morire molti scienziati ma permette di scoprire un effetto secondario ovvero alcuni corpi sembravano ringiovaniti mentre altri, al contrario, sembravano invecchiati. Da questo cominciarono altri esperimenti che portarono alla creazione di un dispositivo che è la caratteristica principale del gioco, consiste in un bracciale che permette di manipolare il tempo, non stoppandolo o rallentandolo, ma facendo "invecchiare" nemici o oggetti oppure al contrario ripristinare oggetti distrutti o persone morte.

Il gameplay si basa sulla classicità dei FPS, e oltre ad usare i poteri speciali, si può anche sparare e difendere con armi da fuoco. Graficamente sembra molto promettente.

PESCANDO DAI RICORDI: STORIE DI CACCIA

a cura di Pietro Fedeli

“E’ INUTILE TORNARCI: NON CI SARÀ PIÙ NIENTE!”

6 ottobre 2007



Durante la settimana, un mio collega mi aveva detto che stavano tagliando un'enorme campo di soia vicino al motocross di Crotta e visto che era pieno di erbe infestanti in alcuni punti i macchinari non erano riusciti a passare, lasciando praticamente delle macchie d'inculto. Ricordo che aveva anche aggiunto che durante quei giorni di lavoro alcuni cacciatori avevano piantonato il campo per assicurarsi i fagiani che ci avevano trascorso l'estate e che quindi sarebbe stato inutile andarci ancora...

Sapete quanto mi ha interessato la sua ultima affermazione?... Meno di zero!

Sabato mattina ero pronto per

l'esplorazione di quelle macchie.

Diedi un'occhiata dall'alto dei campi circostanti prima di scendere nelle stoppie, per definire un percorso in modo da non escludere nessuna macchia. Quindi partii parallelo alla strada per la Maccastorna e avrei continuato a muovermi avanti - indietro fino al lato opposto, quello sotto il rivone del motocross, in modo da far passare anche quello prima di raggiungere la macchina. Dopo la prima cinquantina di metri avevo già preso due delle quattro o cinque allodole che si erano alzate all'ultimo minuto dalla pastura, davanti a me. Arrivai in fondo e feci il primo dietro - front, spostandomi una decina di metri a sinistra e puntando la prossima macchia. Era stretta e lunga e camminandoci in mezzo prestavo attenzione ad ogni movimento che non fosse causato dai miei passi. Quando uscii, mi soffermai un momento per individuare l'altra macchia verso cui muovermi e al primo passo dopo quella pausa percepii un leggero rumore che attraversò i tappi nelle mie orecchie, sufficiente per attirare la mia attenzione su uno scatto di fianco al mio piede sinistro. Rapidamente mi girai abbracciando e vidi una lepre scappare da dove ero venuto: un colpo, due, tre... Cominciai a grondare di sudore freddo alla vista della lepre che, illesa, si tuffava nella riva sporca, inforcando chissà quale sentiero invisibile al nostro misero occhio umano. Colmo di rabbia verso un deludente me stesso, arrivai all'altra macchia che iniziai a calpestare con foga, con l'immagine persistente nell'occhio destro della lepre che non cadeva sotto i miei colpi. Ed ecco, un coniglio selvatico schizzare dall'erba devastata dai miei stivali: fu il capro espiatorio, che non riuscì neppure a fare cinque metri di fuga, stroncato al primo colpo.

Insomma: è rimasta la delusione, ma almeno la rabbia se n'era andata.

Portai a termine il controllo di tutto il campo; alcune macchie erano talmente sporche e intricate che fui costretto a girarci solamente intorno. Notai la presenza di altri conigli, che però non riuscii a stanare e da una macchia feci anche involare una quaglia, che abbattei con un magnifico colpo.

SPECIALE FESTA DELLO SPORTIVO 2010

a cura di Stefano Fedeli

Dopo una cavalcata lunga un anno, è calato il sipario anche sulla stagione sportiva 2009/2010 della U.S. San Luigi. La Festa dello Sportivo ha visto gli atleti di tutte le squadre del settore giovanile calcare i campi di calcio e pallavolo, dai “piccoli Amici” fino agli “Allievi” per il calcio, le “Open” e le “Juniores” per il volley, per le esibizione conclusive di questa stagione.



La macchina organizzativa si era mossa già da tempo: nei mesi di marzo e aprile si sono fatte le prime riunioni con allenatori e dirigenti di tutte le squadre, per determinare il calendario della festa e porre le basi per l'organizzazione di spettacoli e stand gastronomici. Alla fine il risultato è stato questo...

Si è iniziato venerdì 4 giugno con il triangolare di calcio riservato alla categoria Allievi, intitolato a Giovanni Frugoni.

Sabato pomeriggio è stato dedicato alla festa dei Piccoli Amici, bambini dai 5 ai 7 anni, che attraverso giochi ed attività motorie vengono avviate allo sport ed al calcio in particolare. In serata la festa ha ospitato il saggio di danza moderna “Un giro intorno al mondo”, con le allieve di Laura Fontana che hanno dato vita ad un movimentato e colorato spettacolo.

Domenica pomeriggio la San Luigi si è “sdoppiata”: sul campo dell'oratorio si sono sfidate quattro formazioni della categoria esordienti per il trofeo in memoria di Paolo Modonutti. Poi una delegazione di Piccoli Amici sono andati in trasferta a Vigevano per la manifestazione regionale “Fun Football” che ha visto protagonisti i bambini di 32 scuole calcio qualificate della regione Lombardia.

Lunedì si sono svolti due tornei intitolati a due persone che hanno dato moltissimo per gli oratori di Pizzighettone: don Emilio Mondini (torneo per i



pulcini anno '99) e suor Rina Lena (torneo di pallavolo categoria juniores); non si può dimenticare il loro attaccamento al mondo giovanile e la loro passione per la vita d'oratorio, oltre che al grande impegno riversato nella nostra parrocchia.



Martedì è stato ricco di appuntamenti ed iniziative: trofeo Franco Michellini dedicato ai pulcini 2001, e trofeo Aurora Assicurazioni per le pallavoliste categoria Open. Ma oltre ai due tornei, la San Luigi ha dato la propria disponibilità per l'iniziativa benefica a favore di Bruna Faldi: tutto il ricavato della pizzata è stato devoluto alla nostra sorella pizzighettonese, per sostenere la sua attività a favore di giovani ragazze

congolesi.

Mercoledì è scesa in campo la squadra giovanissimi, che ha giocato nel triangolare dedicato a Gian Enrico Gandolfi, mentre giovedì si sono svolte le gare finali del torneo don Emilio Mondini, per pulcini '99. Venerdì si sono giocate le qualificazioni per il torneo dei pulcini 2000 dedicato a Maurizio Cocchetti.

Sabato 12 giugno è stato l'antipasto della giornata di chiusura: finali del torneo Franco Michelini per i pulcini 2001, ed in serata "Rock Santos Rock", esibizione di gruppi musicali rock con alcuni giocatori della S. Luigi impegnati tra basso, chitarra e batteria.

Domenica 13 si è consumato l'atto conclusivo della festa: in mattinata S. Messa celebrata da don Alberto, che nell'omelia ha posto l'accento sui valori di un vero sportivo, che deve vincere senza "stravincere", e perdere ma "col sorriso", lanciando anche una provocazione per il prossimo anno sportivo: 50 euro di multa per ogni allenatore, dirigente o giocatore che offende l'arbitro... si potrebbe anche fare, no? Prima di



pranzo ancora protagonisti i piccoli amici, con una sfida contro i pari età della squadra di Formigara. Dopo pranzo si sono disputate le finali del torneo per pulcini anno 2000 Maurizio Cocchetti, e a seguire la tradizionale tombolata e lotteria. In serata, dopo pizza e torta frita, il bello spettacolo offerto dai cantori del Piccolo Coro Beato Vincenzo Grossi, dal titolo "Music Zoo".



Non resta altro che ringraziare tutti quelli che hanno partecipato alla festa, tutti quelli che hanno aiutato alla griglia, alla pizza, in cucina,

alla spina, senza dimenticare l'infaticabile lavoro di coloro (o meglio colui...) che mantiene il

campo in ottime condizioni, che si occupano del magazzino, della lavanderia; non possiamo dimenticare di tutti gli allenatori e dirigenti che si sono messi a disposizione durante tutto l'anno, delle segretarie e dei responsabili che si occupano della parte più burocratica; grazie anche a quei "nuovi" genitori che in qualsiasi modo si sono resi a disponibili per la San Luigi, e indirettamente anche per i loro figli; ed infine un grazie al presidente Giorgio, che cerca sempre di tenere alta l'attenzione e la considerazione di noi dirigenti ed allenatori verso tutti i bambini e ragazzi. Ringraziamo anche don Vilmo e don Alberto, che ci ospitano negli ambienti dell'oratorio e ne appoggiano il progetto educativo; come dice don Vilmo: "la San Luigi deve essere la società dell'oratorio", ovvero che non utilizza solamente spazi ed ambienti dell'oratorio, ma che ne condivide anche le linee guida per una pastorale giovanile condivisa.



E poi... grazie ai bambini e ragazzi che giocano nelle nostre squadre: senza di loro non esisterebbe la San Luigi!!!

CHI SALE & CHI SCENDE

SPORT

POLPO PAUL

Altro che pendolino di Maurizio Mosca, il Polpo Paul ha imbroccato tutti i risultati dalle partite del mondiale dal girone alla semifinale. Per la finale ha pronosticato Spagna. Avrà ragione? Fenomeno



ITALIA

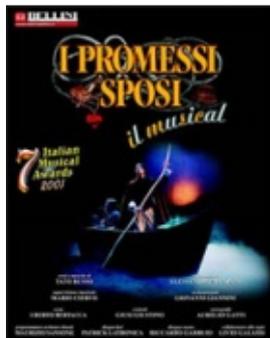
...serve un commento? Imbarazzo.



SPETTACOLO

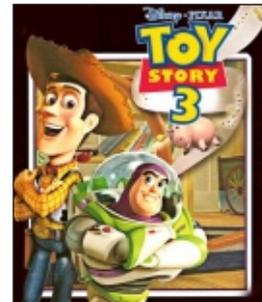
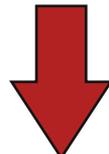
MUSICAL "I PROMESSI SPOSI"

Il Musical "I PromessiSposi" di Michele Guardì ha ottenuto un successo e il regista ha coronato il suo sogno. Sognante.



TOY STORY 3

Il cartone innovazione di metà anni '90 col 3d delude assai. Effettivamente non si nota la differenza tra le due versioni, se non nel prezzo del biglietto. Sattoni.



MUSICA

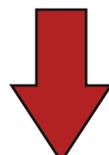
WAKA WAKA

Colonna sonora dei mondiali di Shakira che ha ottenuto un successo enorme. Tutti la ballano, tutti la cantano. Cool.



WAKA WAKA

La colona sonora dei mondiali di Shakera ha ricevuto numerose accuse di plagio, tra cui quelle degli Zangalewa e di Wilfrido Vargas. Copiona.



L'eco di Dio

Giorni	Appuntamenti
O	1 Riunione gruppo giornalino all'Oratorio San Luigi ore 21.00
	2
	3
i	Dom 4
	5
	6
r	7
	8 Riunione gruppo giornalino all'Oratorio San Luigi ore 21.00 Festa di metà grest
	9
a	10 Partenza per il primo turno del campo estivo di Velon
	Dom 11
	12
	13
d	14
	15 Riunione gruppo giornalino all'Oratorio San Luigi ore 21.00
	16
	17
n	Dom 18
	19
	20 Ritorno dal primo turno del campo estivo di Velon
	21
e	22 Riunione gruppo giornalino all'Oratorio San Luigi ore 21.00
	23
I	24
	Dom 25
	26
	27
	28
a	29 Riunione gruppo giornalino all'Oratorio San Luigi ore 21.00 Festa di fine grest
	30
C	31

GIocate E DIVERTITEVI!!! a cura di *Mattia Saltarelli*

INDOVINELLI

1- Un bravo automobilista dopo 20000 km decide di cambiare le gomme dell'auto.

Essendo molto scrupoloso, ha sempre e frequentemente alternato le cinque gomme in modo che tutte, compresa quella di scorta, fossero consumate ugualmente.

Quanti chilometri ha percorso ogni ruota?

2 - La zia Claudia era particolarmente suscettibile riguardo alla sua età. Quando un nipote ebbe l'impertinenza di chiederle quanti anni avesse, lei astutamente rispose che, senza contare i sabati e le domeniche, aveva 35 anni. Quanti anni aveva, in realtà?

3 - Tre fratelli si recano in un negozio, ognuno per farsi risuolare un paio di scarpe e duplicare una chiave. Nel negozio ci sono due commessi che lavorano alla stessa velocità. Se ci vogliono 15 min per risuolare un paio di scarpe e 5 min per duplicare una chiave, quanto tempo impiegheranno?

4 - Un uomo muore lasciando tutto il suo denaro alla vedova, alle quattro figlie e ai tre figli. Nel testamento ha disposto che ogni figlia riceva il triplo della somma ereditata da ogni figlio, ognuno dei quali avrà il doppio della madre. Se la somma lasciata in eredità è di 158.720.000 di dollari, quanto spetta alla vedova?

5 - Scrivi una normale sottrazione ($a-b=c$) in cui ognuno dei numeri (a,b,c) sia composto da nove cifre da 1 a 9, usate una sola volta in ogni numero. (es. $723415689-986574321=123546789$.. L' esempio è solo per farti vedere come devi fare.. E non torna ;))

6 - Una coppia ha celebrato il 60° anniversario di matrimonio nel 1995. Sia il marito e la moglie sono nati il 16 Agosto, a sette anni di distanza l'uno dall'altro. Se il marito è più vecchio

non può essere compreso un anno bisestile.
6 - Nel 1896 e nel 1903. Poiché 2555 è un multiplo esatto di 365, nei sette anni di differenza
5 - Una soluzione è $987654321-123456789 = 864197532$
4 - 5.120.000 \$
altre 2 paia di scarpe).
3 - 30 minuti (mentre un commesso risuola 1 paio di scarpe e fa tre chiavi, l'altro risuola le
2 - 49
scorta periodicamente, ogni gomma avrà percorso 16000 km.
1 - Per 20000 km percorsi dall'auto, 4 ruote percorrono 20000 km ciascuna. Quindi 20000 km
auto corrispondono a 80000 km delle gomme. Allora se si ruotano le 4 gomme e quella di

L'eco di Dio
Pubblicazione
ciclostilata in proprio e
diffusa all'interno
dell'oratorio di
Pizzighettone

**Direzione e
redazione**
Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone
(CR)

Internet
www.oratoriopizzighettone.it/giornalino.htm

E-mail
giornalino@oratoriopizzighettone.it

Per eventuali spazi
pubblicitari rivolgersi
alla redazione.